Anno XII | Sabbato 17 Febbraio 1877 | N. 42

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

DALLA CAMPAGNA (1)

Leggendo il suo articolo di sabbato p. p. nel *Giornale di Udine* intorno ai nuovi possibili ordinamenti dei Comuni, e conoscendo il suo savio desiderio che l'argomento, più importante che a prima vista non pare, sia studiato e discusso dalla stampa largamente prima che caschi sulle lingue facili e snelle dei nostri legislatori, ho creduto di non farle cosa sgradita mandandole qualche pensiero venutomi in testa e messo giù senza pretesa, col sottinteso che qualunque uso ne faccia, o non uso se Le piace, avrà sempre il mio collaudo.

Pertanto mi sono fermato un po' su quel punto dove Ella dice che il *Comune elementare* è scomparso quasi dapertutto.

Io non vado ora a vedere, se in teoria sia bene o male che il *Comune elementare*, ch'Ella acconciamente chiama *fatto naturale*, perchè *nato* e formatosi spontaneamente dal concorso di certe condizioni di spazio e di tempo, scomparisca e si cancelli dall'organismo sociale. Guardo invece se in realtà sia scomparso il comune naturale dei vecchi tempi quasi dapertutto e trovo dalla conoscenza pratica di moltissimi paesi della nostra provincia, e così credo delle altre, che se è scomparsa fortunatamente la barbarie delle sassate e baruffe selvaggie tra campanile e campanile; se in grazia dei più facili meschiamenti dei popoli per viaggi e commerci è scomparso ciò che v'era di rozzo e intollerante nell'attaccamento al piccolo luogo natio, pur resta dapertutto o quasi in tutti, un affetto più o meno vivo a quel luogo; resta il conseguente desiderio che quel luogo, o *vicinato*, com'Ella dice, prosperi, sia onorato, emerga sopra i paesi circonvicini, sia indipendente da altri nel reggere i fatti suoi, o non sia a questi posposto, menomato nella sua autonomia, costretto a subire l'altrui preponderanza. Questo fatto si tocca con mano ad ogni mezza serqua di chilometro da chi percorre i nostri Comuni rurali e si ferma un poco su due piedi a discorrere delle relazioni che corrono tra villaggi limitrofi.

Qua v'è un Comunello che stenta a star in piedi da sè, ma fa sforzi convulsi e sacrifizii piuttostochè perdere il suo nome e la balia dei fatti suoi aggregandosi come Frazione a un Comune vicino. Là v'è un ex-Comune aggiogato come Frazione a un Comune confinante, che si querela con astio più o meno bruciante delle soperchierie del capoluogo, il quale avendo la maggioranza nel Consiglio sfrutta per proprio conto e manomette gl'interessi, i comodi delle Frazioni. In altri luoghi la comunanza amministrativa di due o tre generazioni non ha attutite le antiche gare e ambizioni di più paesi, ma invece le ha attizzate più di prima, donde i sì frequenti tentativi e sforzi di separazione.

Insomma mi pare abbastanza palpabile che questi fatti reali ed innegabili dimostrino, a chi li osserva da vicino e vi si trova in mezzo, specialmente nelle campagne, come esiste ancora ed ha tuttavia molta forza di vita il *Comune naturale*, cioè non fatto o cucito, ma nato d'un pezzo solo da condizioni locali e tenuto in vigore da lunghe abitudini; e come gli accentramenti diversi fatti con leggi in diversi tempi non hanno abolito intieramente forse in nessun luogo il *Comune naturale*, o storico, ma invece in molti luoghi lo hanno tenuto più vivo d'una vitabilità più o meno astiosa e irrequieta.

Ora, se Ella ammette questo fatto, che io mi sono studiato di non esagerare, ritengo che ci accorderemo anche nelle sue legittime conseguenze.

Ripetendo che per adesso non intendo, per non complicare la quistione, di giudicare se questo fatto sia plausibile o detestabile, aggiungo che nol credo così prossimo a cessare o scomparire, perchè ha radici troppo profonde nell'umana natura, poniamola anche in ciò scorretto e solo correggibile in un avvenire non tanto prossimo che possa vedersi da noi. Aggiunga ancora, ed è evidente, che questa supponibile rettificazione dell'umana natura, non è in ogni caso fattibile da oggi a domani mediante una legge della minuscola maggioranza del Parlamento d'oggi, sia pure regolata ed emanata con firma dell'Eroe di Sapri.

Pertanto, ammesso il fatto reale e indestruttibile, che esiste vigoroso nella quasi totalità dei popoli, l'attaccamento al Comune naturale, vuoi ragionevole, vuoi puramente abitudinario, una legge d'ordinamento comunale che non tenesse conto di questo fatto, ma volesse cancellarlo e farne tavola rasa, sarebbe una legge non naturale ma fattizia, una creazione burocratica, un letto di Procuste, una violenza bella e buona ai sentimenti della vita locale cui si vorrebbe stiracchiare o amputare, insomma una lesione flagrante della libertà e quindi una vera tirannia.

— Ma se i popoli per ignoranza o capriccio non vogliono il loro bene convien far loro volere questo bene per forza come si fa coi pupilli. —

È appunto questo il principio specioso al quale si appella e piglia per maschera ogni despotismo. Se questo principio non fosse pretenzioso ed ipocrita ma vero e giusto, darebbe facoltà legittima di entrare in casa di chicchessia a comandare spese o risparmii, ad abolire tradizioni ed usi domestici a piacimento di ognuno che pretende di saper meglio e si piglia la missione del filantropo. Non so chi possa negare la legittimità di questa conseguenza, se il principio è vero nella sua ampiezza e non invece acconcio ai soli fanciulli e mentecatti. Ora vi sono bensì individui fanciulli e mentecatti, ma popoli no certo se non per equivocazione metaforica o modo di dire rettorico.

— Ma vorreste negare, mi si dirà, che è impossibile ordinariamente ai piccoli Comuni, alle loro esili forze economiche, alla povertà delle loro idee, alla scarsezza di persone intelligenti e volenti il reggere l'amministrazione economica e morale richiesta dai nuovi tempi e nuovi ordini di cose? —

Questo io non nego, ma a questa insufficienza dei Comunelli disgregati può acconciamente provvedere il *Consorzio* di più Comuni che Ella appunto mette in vista nel suo articolo. Imperciocchè il Consorzio è compatibile con una temperata autonomia dei Comuni che non si può radere con un tratto di penna, e che soggiogata a forza o contro natura trasalirebbe più irritata e aumenterebbe le discordie e gli astii che inceppano ed imbarazzano l'andamento delle amministrazioni, il servizio pubblico, la pacifica convivenza dei paesi limitrofi. Voglia o non voglia, si dissimuli quanto si vuole la cosa per prevalenza e rapimento d'idee divergenti, il fatto reale di queste autonomie abituali, tenaci, intransigenti, sussiste frequentissimo, più forse altrove che in Friuli e nel Veneto. Ora una legge qualunque che sorvola le condizioni reali dei popoli a cui deve essere applicata e va contropelo a sentimenti vivaci e forti, che d'altronde senza sconcio possono rispettarsi, è certo una legge insipiente, che finisce col riuscire all'opposto di ciò che intende, e nel caso nostro a un disordine profondo per un ordine superficiale. Certo che è più regolarmente allineata e più geometrica l'idea dei grandi Comuni.

Appunto per questo pare cosa più semplice, e non si sa capire come vi sieno dei ciuchi che non la intendono. Ma le linee rette e la geometria non credo che si trovino in natura fuorchè talvolta nelle cristallizzazioni. Le simmetrie matematiche sono necessarie nella meccanica e nelle operazioni automatiche. L'errore dei legislatori moderni è il conato di trasportare il meccanismo materiale nell'ordine morale e civile. È questo un vizio che penetra più o meno addentro nelle moderne Costituzioni dei popoli, e nessuno vorrà omai negare, guardato un po' che abbia alla Francia, alla Spagna, alla Grecia, e un pochino anche all'Italia, che non fanno invero bellissima prova. Ma e perchè? Sarà quel che sarà della mia opinione, ma io credo, perchè sono troppo geometriche, concepite *a priori*, copiate d'altronde e importate come un vestito fatto con altre misure e per altre persone. Invece la Costituzione inglese, che non uscì fatta da uno stampo *a priori*, ma uscì a *posteriori*, nacque e crebbe a poco a poco secondo il crescere di quel popolo, cammina benino e fa bella prova. Ma e perchè? Perchè non ha mai preceduto nè violentato la natura, ma se l'è accompagnata, attingendo sempre da essa le sue forme e riforme. Anche negli ordini amministrativi io credo che non vi sia in alcun luogo meno geometria, simmetria, uniformità che nell'amministrazione inglese.

Si dirà: voi dunque vorreste l'autonomia fino a un certo segno dei piccoli Comuni, e di là di quel segno la loro aggregazione in Consorzii. Ma poi in concreto qual è questo segno? Dove finisce praticamente l'autonomia dei Comuni e comincia la supremazia del Consorzio? Ecco il problema di non facile soluzione in cui inevitabilmente v'inciampate.

Rispondo che la quistione non è sul difficile ma sull'acconcio. Non si tratta di saltare la difficoltà, ma di risolverla. Le difficoltà che vengono dalla natura delle cose non si vincono collo scantonare abilmente, ma coll'affrontarle pazientemente. Di qui non altro viene se non la necessità, da Lei sig. Direttore così ripetutamente predicata, di studiare attentamente il problema prima di conflare leggermente una legge qualunque che lasci il tempo che trova, o per avventura lo peggiori come pur troppo è facile che avvenga in questa leggerezza che domina. Io certo non mi sento di proporre uno schema di legge comunale. Non è questo il mio intento, ma solo di mettere in rilievo un punto che non mi pare abbastanza in vista, cioè le ragioni del Comune *naturale* o *nato*, e il *naturam expellas furca tamen usque recurret*, e il ridersi della natura con chi non fa seco lei i suoi conti, e conta di vincerla con armi di carta.

Ma coll'idea dei Consorzii Comunali, potrebbe dirsi, invece di semplificare si complica la macchina amministrativa; oltre a un officio Comunale, ci vuole un Officio Consorziale; è una ruota di più.

Se pure la complicazione ci fosse, ma richiesta dalla natura delle cose, che non può mutarsi da un momento all'altro, converrebbe subirla come necessaria. Se una macchina non va o va male per mancanza d'una ruota, nessun meccanico si perita ad aggiungervela. Ma nel fatto questo Officio Consorziale sarebbe invece una semplificazione, poichè potrebbe sopra luogo con maggiore cognizione di causa trattare quasi tutte le attribuzioni degli odierni Consigli Provinciali, e Deputazioni e Prefetture. Sarebbe il vero discentramento e la guarigione della cancrenosa piaga burocratica che affetta le articolazioni dell'amministrazione. La così detta tutela dei Comuni da parte di autorità più o meno centrali e lontane chiamata col suo vero nome è un'apparenza, una maschera, una menzogna, che aveva la sua sinistra ragione di essere soltanto allora che i governi assoluti gelosi e sospettosi non pativano nei popoli una pulsazione di vita, se non passava sotto le loro dita tremanti. È infatti assurdo che uno, poniamo da Udine, conosca i fatti miei a trenta miglia di distanza meglio di me e sappia decidere le spese e le economie, le imprese e le contese della mia famiglia e delle mie gestioni meglio di me e con maggiore interesse ch'io stesso non m'abbia. In fondo e nella realtà non sono i corpi collettivi provinciali se non ordinariamente in apparenza che sentenziano su questo o quel punto di amministrazioni comunali, ma un individuo, un relatore, un impiegato qualunque. I timbri d'Uffizio e le firme, nove in dieci, son cose di rotina che con un segno uffiziale coprono l'opera individuale. I casi pratici d'amministrazione comunale arrivano a questo povero individuo svestiti di tutte quelle circostanze locali e personali che formano l'essere reale, il tono, il colorito della cosa e la cui piena cognizione è necessaria a un pieno e retto giudizio. Egli non ha sul suo tavolo che carta, per lo più o mal fatte dall'imperizia o troppo ben fatte dalla avvedutezza e furberia. Quindi tante decisioni strambe e sì spesso dannose ai Comuni contro le quali si odono grida continue e da ogni parte.

Ma lo sconcio tanto esorbitante che arriva al ridicolo è la controlleria centrale dei conti consuntivi e persino preventivi dei Comuni e delle opere pie. Si suppone che gli amministratori tanto furbi da rodere clandestinamente nelle finanze del Comune o dell'opera pia sieno poi tanto sori e goffi da mandare alla Prefettura cifre che non si corrispondano, quadri che non quadrino. Ma, intantochè alla Prefettura tutto è in regola, sono pubblicamente notorie in molti luoghi le scandalose malversazioni e trufferie di non pochi che hanno lo zampino nella gestione.

I nostri vecchi avevano la fortuna di non essere oppressi dall'incubo delle autorità tutorie, ma insieme il buon giudizio di non contentarsi dell'empiastro illusorio dei revisori dei conti comunali. Queste revisioni o resoconti si facevano in pubblico nelle *vicinie*, dove tutti i capi di casa avevano diritto d'intervenire; dove tutti erano interessati a conoscere i menomi particolari delle amministtazioni, e dove quindi era difficilissimo che una lira sfuggisse alla cancelleria. Or chi vorrà negare che in questo punto siamo tornati molto più indietro dei nostri barbari avi, tranne che nel consumo centuplicato di carta, nel vasto brulichio di mignatte che succhiano tanto umore vitale alla Nazione e nella scoperta del vero metodo per imbrogliare e sfruttare l'amministrazione?

Un Campagnuolo.

(1) Egregia persona, che accolse il nostro invito di discutere nella stampa quella riforma della legge comunale e provinciale, che è portata immatura, impreparata, incompleta e disturbatrice meglio che ordinatrice al Parlamento, ci manda queste considerazioni, le quali ci sono care per lo appunto perchè escono dal seno dei Comuni rurali e perchè iniziano così quella discussione dei proprii affari, senza di cui si faranno troppo spesso leggi teoriche, anzichè pratiche.

Dovremmo qui schiarire qualche nostro concetto al quale si riferisce sul principio l'articolo favoritoci, ma avremo occasione di tornare in altro momento sulle nostre idee, rifacendoci alquanto da lontano.

Diciamo qui soltanto questo, che noi pure siamo *naturalisti* in fatto di politica e d'amministrazione, come in ogni cosa; ma che avendo in Italia devuto distruggere colla violenza fatti creati e mantenuti dalla violenza ed ordinare il paese nelle nuove sue condizioni e coordinarne le diverse parti, sicchè possano vivere sotto alla legge comune, non siamo lontani dal desiderare una grande, radicale e definitiva riforma; ma affinchè questa risponda alle condizioni reali di tutta Italia, crediamo che debba venire largamente discussa prima, finchè i principii secondo i quali eseguirla siano generalmente accettati.

P. V.

Nostra corrispondenza.

Roma, 15 febbraio

Stante il pochissimo numero de' deputati presenti ieri, anche oggi si dovette fare l'appello nominale. Continua la discussione della legge sulla pesca, e continuano le proposte individuali e si hanno in prospettiva le interpellanze sul macinato. Allora, pare, il Depretis farà le sue dichiarazioni, che devono metter pace nella discorde Maggioranza. Intanto questa continua a discutere se medesima e le sue relazioni col Ministero. Oggi il *Diritto* porta due notevoli lettere, una del duca di Cesarò, l'altra del Bertani, che insistono, sotto a qualsiasi forma, a volere il Comitato intermediario della Maggioranza. Il duca si tenne, a quanto pare, indicato da quelle parole del *Diritto*: « ambizioni malate, vanità deluse, passioni insoddisfatte, le « quali con strana pertinacia preparano la pe« ricolosa proposta di organare e costituire il « partito indipendentemente dal Ministero. »

Il Cesarò, tirato su dal Rattazzi a farne un ministro degli esteri sotto la sua suprema direzione, fu pronto ad attaccare il Melegari ed ora cerca di darsi importanza nel partito. Il colpo del *Diritto* ferì; e se anche ora il foglio del Depretis medica co' suoi balsami la ferita, questa rimane aperta. Pure si vorrebbe la pace.

È notevole, che anche il Cesarò vede le tante Sinistre, tra le quali, soltanto di repubblicane, ce ne sono due, l'una transigente, l'altra intransigente, come de' Centri parecchi, il correntiano, il peruzziano, ecc. Se il Nicotera copiò dalla Spagna i *partiti* affatto personali, il Cesarò, duca di vecchia data, ci porta anche i nomi dei partiti spagnuoli, ciò affinchè i nomi convengano alle cose.

Del resto aspettiamo le dichiarazioni meravigliose che si attendono dal Depretis.

Dopo l'esposizione nazionale dei vini la più grande novità di Roma è l'imperatore del Brasile, che si acquistò il nome di dotto e gentile viaggiatore. Egli viaggia proprio *en artiste* e da gran signore, lasciando il principe al Brasile.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Pungolo* di Napoli che sarà presentata fra poco una legge di riordinamento del Consiglio di Stato, e della Corte dei conti, e che verrà proprio creato un ministero del tesoro, il quale sarà responsabile del denaro publico, e costituirà come il supremo controllo finanziario di tutta l'amministrazione.

Al Consiglio di Stato riordinato, e scemato di personale, verrà affidata la compilazione di tutte le leggi, prima di essere presentate al Parlamento, e la Corte dei conti sarà ricostituita sopra basi più razionali, e più rispondenti all'interesse pubblico.

Dacchè vi sono questi corpi, fino a che vi sono, è giusto che almeno giovino all'amministrazione invece di essere poco meno che delle ruote inutili.

— Il ministro dell'interno tornerà di nuovo tra qualche giorno a Napoli, per recarsi poi a Salerno, dove gli si preparano grandi feste.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Praga che la maggior parte dei fiumi hanno straripato.

Germania. Si hanno gravi notizie sulla miseria che regna nel Reno inferiore. Un gran numero di miniere di carbone hanno già congedato i loro operai, e nelle altre non si lavora più che la metà della giornata. E il punto culminante della crisi non sembra ancora raggiunto. Anche in altri distretti la situazione presentasi tristissima. Pel giorno 15 febbraio, in quelli di Dortmud doveano esser congedati 6000 operai. La mendicità e il furto si esercitano su larga scala. Parecchi poderi isolati sono stati assaliti di notte tempo.

Nella provincia di Bayreuth, essendo tutti i filatoi di lana fermi, si è sviluppata una miseria grandissima, che ha chiamata l'attenzione non solo del Governo, ma ben anche dei privati. Il Governo, e specialmente il ministro della guerra, si affrettò a dare commissioni a quegli industriali; e si sono istituiti Comitati per aiutare quei poveri lavoratori.

— Da Berlino scrivono alla *Köln. Ztg.* che «le probabilità di pace sono ancora bene scarse.»

Russia. Secondo la *Nordd. Allg. Zeitung*, Ignatieff non si recò a Pietroburgo, ma nelle sue possidenze nella Russia meridionale. Da ciò quel giornale conclude che la Russia non precipiterà gli avvenimenti. In contraddizione con ciò quel giornale annunzia contemporaneamente, che i diplomatici, che assistettero alla *soirée* di domenica presso l'ambasciata francese, nutrivano poche speranze che la guerra potesse essere evitata.

Turchia. Da Rustciuk annunziano che presso Sciumla si concentra una riserva di 60 battaglioni, comandata da Aziz Pascià.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3019.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Sulla proposta della Deputazione provinciale contenuta nella deliberazione 12 corrente n. 430;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in istraordinaria adunanza pel giorno di martedì 27 febbraio 1877 alle ore 12 merid. nella solita sala, per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato e consegnato a domicilio ad ognuno dei signori Consiglieri provinciali.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI.

Affari da trattarsi.

1. Nomina di tre Deputati provinciali, due per l'epoca a tutto luglio 1878 in sostituzione dei rinunciandi nob. Fabris cav. dott. Nicolò, ed Orsetti avv. Giacomo, ed uno per l'epoca a tutto luglio 1877, in sostituzione del defunto nob. Monti Giuseppe.

2. Nomina di un membro della Commissione per la riforma del Regolamento relativo alle strade provinciali.

3. Collocazione a riposo dell'Aggiunto ragioniere Zimello Giuseppe.

4. Sull'appalto della Ricevitoria provinciale e precisamente:

a) Sul modo della nomina del Ricevitore, cioè se per asta pubblica, o per terna;

b) Sull'aggio in base al quale deve aprirsi l'asta o conferire la Ricevitoria per terna;

c) Sulla misura della cauzione che deve prestare il Ricevitore per le riscossioni che gli siano affidate oltre alle imposte erariali e sovraimposte provinciali.

5. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 22 gennaio 1877 n. 54 colla quale la Deputazione provinciale nominò il sig. Biasutti Pietro a membro della Commissione incaricata a procedere alla nomina dei ricevitori del lotto.

6. Comunicazione della deliberazione 22 gennaio p. p. n. 138 colla quale vennero nominati i signori co. Beretta Fabio, e Joppi dott. Vincenzo a membri della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti di arte ed antichità.

7. Comunicazione delle sei deliberazioni di urgenza di data 4, 18 e 27 dicembre p. p. n. 3576, 3903, 3934, 3561, 3686 e 4199, colle quali la Deputazione provinciale pronunciò il chiestole parere sui sussidii governativi domandati dai Comuni di Bordano, Castel del Monte, Maniago, Fanna e Cavasso, Lusevera, Platischis e Vito d'Asio per costruzione di strade obbligatorie.

8. Convenzione col Governo Austro-Ungarico pel ripatrio di trovatelli nati a Trieste ed appartenenti alle Provincie venete.

9. Modificazione dei termini per l'esercizio della caccia.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 36) contiene:

(Cont. vedi num. di ieri.)

245. *Costruzione di strada.* — Nel giorno 20 febbraio presso il Municipio di S. Quirino avrà luogo l'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada obbligatoria S. Quirino-Roveredo, sul dato di l. 9641.54 dell'appendice del progetto relativo redatto dall'ing. Girolamo Cattaneo. Il capitolato dall'appalto trovasi esposto in quell'ufficio municipale.

246. *Accettazione di eredità.* — L'eredità del fu Giacomo q.m Antonio Aviani decesso in Premariacco il 22 ottobre 1876 fu accettata col beneficio dell'inventario da Aviani Gio. B. fu Giacomo di Premariacco.

247. *Concessione d'acqua.* — La Ditta Marco Volpe avendo domandata la concessione di derivare un filo d'acqua dalla Roggia di Udine per gli usi d'una tintoria da attivarsi nel suburbio di Chiavris, s'invitano coloro che avessero eccezioni da opporre, a presentare i loro reclami prima della fine del corrente mese.

248. *Appalto di rivendita.* — Nel giorno 28 febbraio presso la Intendenza di Finanza di Udine avrà luogo l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita n. 16 nel Comune di Udine, Piazza dei Grani, del presunto reddito lordo di l. 2096.10.

249. *Appalto di rivendita.* — Nel giorno 28 febbraio presso l'Intendenza di Finanza di Udine avrà luogo un secondo esperimento d'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita n. 3 nel Comune di Spilimbergo, del presunto reddito lordo di l. 1378.33.

250. *Appalto di rivendita.* — Nel giorno 28 febbraio presso l'Intendenza di Finanza di Udine avrà luogo un secondo esperimento d'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita n. 5 nel Comune di Udine, via Mercerie, del presunto reddito annuo lordo di l. 2535.04.

I grandi proprietarii dei terreni, abbiamo detto l'altr'jeri, che possono ricavare il massimo tornaconto dall'acquistare le acque del Ledra ai patti stabiliti pei primi soscrittori.

Crediamo che essi avranno fatto il dovuto calcolo della facilitazione offerta dal Consorzio a quelli che comperano almeno quattro oncie d'acqua da estrarsi da una sola bocca. In questo caso il Consorzio stesso s'obbliga di condurre l'acqua fino ai confini dei loro possedimenti; cosicchè anche della spesa di questi canali di quarto ordine, la quale impensierisce qualcuno più perchè non la si può fino da questo momento ben definire, che non per la sua entità, vengono essi sollevati.

Per usufruire di questo vantaggio vi si possono stabilire dei Consorzii locali, costituiti da varii proprietarii, i quali si uniscono per acquistare una quantità d'oncie non minore di quella prescritta; ed in tal caso il maggior utile viene naturalmente ad esser ripartito tra i diversi Consorziati.

Ma i Consorzi non si possono fare dovunque; ancora nel nostro paese, affatto novizio in fatto di tali pratiche, si trovano delle difficoltà laddove meno crederebbe, e talora la formazione di uno di questi Consorzii può andare a vuoto per l'ostinazione di uno di quelli che vi sarebbero principalmente interessati e che rifiuta assolutamente di prendervi parte.

Di fare il proprio vantaggio, a spese degli altri, tutti sono contenti; ma di fare insieme col proprio anche quello dei vicini vi sono molti che non sono persuasi.

Ed allora, subentra con grande loro tornaconto, l'azione dei grandi proprietarii, i quali avendo un'estesa abbastanza ragguardevole di terreni in un Comune, pensano di accrescerne il valore coll'annettervi un diritto d'acqua perpetuo ed a buoni patti, quale è offerto ai primi soscrittori del Ledra.

Nè deve trattenerli dall'acquistare dell'acqua, nella quantità favorita di quattro oncie, il pensiero che i loro terreni non sono poi così estesi da abbisognarne di tanta, oppure dal non trovarsi disposti a fare fino dai primi anni, quei lavori di addattamento dei terreni, che creano la possibilità di utilizzarla completamente.

Comperare a buoni patti una cosa, di cui molti sentono il bisogno, e non tutti sono in caso di procurarsi, a delle condizioni di favore, può essere evidentemente una speculazione; l'acqua è come tutte le altre merci; si può utilizzare, ma si può anche rivenderla; e chi rivende in dettaglio ciò che ha acquistato all'ingrosso può fare dei grassi affari.

Consideriamo infatti in quale maniera si trovi disposta la proprietà nella zona irrigabile. In ogni Comune vi sono uno o più grandi proprietarii di terreni; ma è molto raro il caso che questi siano tutti riuniti in un solo corpo; molto più frequentemente in mezzo ai terreni del grande proprietario vi sono degli altri fondi appartenenti a possidenti più piccoli. Se il grande proprietario vuole irrigare i suoi fondi, ed eseguire quindi una rete di canaletti per portare ad essi l'acqua, è chiaro che, anche senza volerlo, deve portare quest'acqua molto vicino ai fondi altrui, che sono inframezzati co'suoi; ed allora chi non vede il tornaconto del piccolo possidente, invece di ricorrere per acqua ai lontani Canali del Consorzio, di farsela dare dai Canali del grande proprietario che passano ai confini della sua possidenza? e chi non vede il tornaconto di quest'ultimo a dargliela, se ne ha in sovrabbondanza?

Queste rivendite d'acqua è naturale poi che verranno fatte a prezzi molto più alti di quello pagato dal primo acquisitore, onde costituiranno per esso una vera fonte di reddito, acquistata con alcun pò di previdenza e senza alcuna fatica. Ed invero l'acqua rivenduta in questa maniera sarà prima di tutto soggetta a quell'aumento di prezzo, che noi abbiamo indicato stare in proporzione col costante aumento di prezzo dei prodotti del suolo. E poi chi non sa che il piccolo possessore ha un interesse molto maggiore del grande a fare dei sacrificii per salvare i prodotti della sua piccola porzione di terra, la cui eventuale mancanza, anche per un solo anno, può dissestarlo in tutti i suoi affari? E chi non prevede che quando costui vedrà passare un ruscelletto d'acqua ai confini del suo campo, disseccato dall'arsura, correrà ansiosamente dal grande proprietario a domandargli, quasi come una grazia, di poterne anch'esso approfittare, pagandola beninteso profumatamente?

Queste nostre previsioni si fondano sopra quello che avviene attualmente nei paesi, dove l'irrigazione già da parecchi anni è stata introdotta. Molti proprietari della bassa Lombardia ritraggono dalla vendita delle colature quanto basta a pagare la loro quota di canone al Consorzio, proprietario dei canali di derivazione.

Anniversario dell'incendio della Loggia. — Lunedì 19 corr. si compierà un anno dall'incendio del Palazzo della Loggia: e con felice pensiero la patria Accademia vuole in quel giorno ricordare il triste avvenimento, con una lettura del segretario, prof. Occioni-Bonaffons, il quale ci esporrà la storia del nostro principale monumento cittadino, ricavata dai documenti depositati nell'Archivio municipale.

Questa commemorazione fatta con tanta opportunità non può che eccitare vivamente l'interesse di tutti gli Udinesi.

La seduta dell'Accademia si terrà perciò, anzichè nel solito locale, nella gran sala del Palazzo Bartolini, illuminata a cura del Municipio, che con lodevolissimo proposito volle cooperare a rendere la seduta stessa accessibile a un numeroso pubblico, e, sotto ogni aspetto, più solenne.

Siamo certi che la comune aspettativa non sarà delusa: e le gentili nostre signore per le prime dimostreranno col loro intervento come sia sempre fra noi profondo quel generoso sentimento da cui fummo animati, quando, con ammirabile entusiasmo, fra il plauso delle altre città, offrimmo con private sottoscrizioni una ingente somma per la ricostruzione del Palazzo: quel sentimento mercè il quale gli Udinesi seppero da una sventura trarre occasione ad uno splendido atto di concordia e di cittadine virtù.

Società Operaja. Avendo il signor Giacomo Miss declinata la nomina a presidente della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli Operaj di Udine, i soci sono convocati di nuovo pel 25 corrente pella elezione del presidente.

Istituto filodrammatico udinese. Nell'Assemblea generale dei socii tenuta la sera del 15 corr. furono fatte le seguenti nomine:

Presidente della Società, cav. dott. Andrea Scala (ad unanimità).

Direttori, dott. Francesco Leitenburg, Agostino Artico (rieletto), dott. Giuseppe Lazzarini, nob. Leonardo Stainero.

Consiglieri, Dalla Porta co. Adolfo, Lorenzi Carlo, Regini ing. Antonio, Broili Nicolò (rieletto), Gervasoni Francesco (rieletto), Farlatti nob. Valentino.

Revisori dei conti per l'esercizio 1876, Morandini Emerico, Galvani Luigi, Hocke Giovanni (rieletti).

La nostra concittadina, la signorina *Teresa di Lenna*, la quale aveva esposto alla esposizione di Filadelfia il suo finitissimo lavoro d'Aracne, cioè l'arazzo in seta rappresentante *Il Ponte del Diavolo*, ottenne il meritato onore, e ricevette il diploma, inviatole colle dovute lodi dall'illustre presidente per la parte italiana sig. Giuseppe Dassi.

Il diploma, sottoscritto dalla presidentessa del *Compartimento delle donne*, signora E. D. Gilepsie, a nome del Comitato esecutivo delle Signore, dice essere considerato quel lavoro *amplamente* meritevole di tale ricompensa.

Siamo lieti di dare alle gentili nostre compatriotte l'annunzio di questo onore.

Il baritono Pantaleoni continua ad essere l'artista privilegiato della Scala. Ecco cosa scrive la *Perseveranza* d'oggi:

Neanche il *Poliuto* sarà il sostegno della Scala. L'esito di ieri sera è somigliato moltissimo ad un *fiasco*. Meno il baritono Pantaleoni, tutti gli altri artisti fecero strazio del lavoro donizettiano. Il baritono Pantaleoni s'è rivelato ottimo artista, ed ha fatto sfoggio d'una voce bella, omogenea, suscettibile di gradazioni e di passaggi efficaci. Disse benissimo la sua aria, specialmente la *cabaletta*, ed il difficilissimo *adagio* di proposta del finale secondo: *La sacrilega parola!* Fu molto applaudito.

Sulle iscrizioni murali, che non sono, conviene dirlo, la più bella delle gazzette, anche perchè offendono, colla proprietà altrui, la pubblica decenza, ci piovono lettere sopra lettere, di anonimi che s'intende, che le spiegano, le dichiarano, le attribuiscono agli studenti dell'uno, o dell'altro Istituto.

Noi dichiariamo, che queste lettere e tutte le altre, che ci venissero dirette, le getteremo nel cestino, dando, *cumulativamente*, a tutti gli *studenti* un consiglio amichevole, cioè quello di badare a *studiare*.

Emigrazione. Certo C. M. di Aviano, il quale senza autorizzazione andava arruolando famiglie di agricoltori per l'America, ne aveva inscritte oltre 200, quando nel 3 corrente fu dichiarato in contravvenzione dai RR. Carabinieri agli art. 30 della Legge di P. S. e 626 del Codice Penale.

La stessa sorte è toccata a P. G. da Visinale, che ne aveva reclutato un numero ancor maggiore, e che fu parimenti denunciato al Procuratore del Re.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2

1.	Marcia	Androet
2.	Sinfonia «Omaggio a Bellini»	Mercadante
3.	Coro atto terzo «Ruy Blas»	Marchetti
4.	Mazurka «Senza pretese»	Verza
5.	Congiura «Gli Ugonotti»	Meyerbeer
6.	Porka «La semplicetta»	Verza

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8, prima recita della drammatica Compagnia Pietriboni, che rappresenta *Prosa*, commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Domenica 18. Il *Suicidio* di P. Ferrari.

Lunedì 19. Riposo. Ricorrendo l'*anniversario dell'incendio della Loggia* vi sarà pubblica lettura all'Accademia.

Martedì 20. *Il Marito amante della moglie*, di Giacosa. **Nuovissima.**

Banconote false. Nel 13 corrente, un drappello di Guardie doganali, sulla strada da Cividale a Prepotto, incontrarono certo C. G. da Cividale, e nel perquisirlo per sospetto di contrabbando, lo trovarono in possesso di ben 300 Banconote false da un fiorino. Le Guardie senza dar retta alla troppo banale sua asserzione di averle allora allora trovate, lo tradussero in carcere.

Sull'incendio a Feletto Umberto. Verso le 11 1/2 pom. del 15 andante, un grave incendio sviluppavasi in Feletto nella casa della signora Teresa Feruglio moglie al sig. Toso Francesco.

Il suono della campana non tardò ad avvertirne i compaesani, ma stante che il fuoco aveva avuta origine in una stanza ripiena di legna e foraggi, in comunicazione con altre pure piene di foraggi, in tre quarti d'ora investì ben due terzi del locale, di modo che i molti accorsi poterono appena salvare pochi mobili, tanto più che mancavano di pompe.

Alle 2 circa dietro richiesta di quel Sindaco ebbero una pompa dal nostro Municipio, mercè la quale poterono almeno salvare i fabbricati confinanti dall'elemento divoratore, giacchè alle tre era distrutto anche l'intero fabbricato.

Sul luogo accorsero pure e come il solito si distinsero diversi militari dell'arma dei RR. Carabinieri col rispettivo capitano. Anche quelle Guardie campestri fecero il loro dovere.

Il danno arrecato dal detto incendio si giudica di lire 20,000 circa. La causa è ignota. Il locale, dicesi, era assicurato presso la prima Società Ungherese.

— Anche ai Casali di S. Gottardo, sempre per causa ignota, verso le 2 1/4 pom. di ieri, incendiavasi buona quantità di foraggi esistente in una stanza al 1° piano della casa di certo Zili Luigi.

In poco d'ora il fuoco si dilatò a tutto il fabbricato, di tal che, giunti sul luogo pompieri, militari, Carabinieri Reali e molte persone di questa Città, poterono ottenere soltanto di isolare il disastro alla sola casa Zilli, la quale verso le ore 5 era già distrutta con quanto conteneva.

Il danno approssimativo si calcola in complesso a 6,000 lire. Non era assicurato.

Tassa sui cani. Ruolo suppletorio 1876 e ruolo principale 1877. Il Municipio di Udine avvisa che a partire dal 12 ed a tutto il 20 corr. resteranno esposti presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato i ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suindicato; spirato il quale non saranno più accolti, ed i ruoli verranno passati alla Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

FATTI VARII

Ospizio marino. Domenica scorsa ebbe luogo a Venezia l'Assemblea generale dell'Ospizio e dei Bagni Marini. Vi assisterono i rappresentanti di parecchie anzi di presso che tutte le nostre Provincie e di molti Comuni del Veneto. Il principe Giovanelli vi intervenne anche qual rappresentante del Comune di Udine. Fu nominato presidente per acclamazione il prof. Ferdinando Coletti e segretario il dottor Giuseppe Zanini. Fu letto dal dott. A. Levi il resoconto morale della gestione; si approvò il bilancio consuntivo del 1876, e furono riconfermati a revisori dei conti i signori Rombo e co. Valmarana.

Concorsi. Dal Ministero della Pubblica Istruzione sono aperti per titoli i concorsi:

Alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 22 marzo prossimo venturo.

Alla cattedra di anatomia umana vacante nella R. Università di Siena. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 24 marzo p. v.

Alla cattedra di professore straordinario di geometria pratica nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino. Tempo utile a

presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 23 marzo p. v.

Alla cattedra di professore straordinario di storia della filosofia nella R. Università di Padova. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 6 aprile p. v.

Alla cattedra di filosofia morale nella R. Università di Padova. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 aprile p. v.

Legalizzazione di matrimonii. Leggiamo nei giornali di Milano che quell'arcivescovo ha autorizzato i parroci della diocesi a presentare alla Giunta municipale dei rispettivi comuni la statistica nominativa di tutti i matrimoni ecclesiastici celebrati nelle rispettive chiese. Pare che il ministero di grazia e giustizia intenda legalizzare tutti i matrimoni fatti col solo rito religioso, e di presentare al Parlamento una legge che ingiunga ai parroci di non celebrare il matrimonio ecclesiastico se prima non sia celebrato quello civile.

Importazione dalla America. Abbiamo da Buenos-Ayres in data del 15 gennaio scorso, che si trovava allora in quella rada il vapore francese il *Frigorifique*, e che sarebbe partito per la Francia verso la fine del mese con una considerevole quantità di carne fresca caricata in parecchi luoghi del Rio della Plata, allo scopo di sperimentare un nuovo sistema di conservazione inventato del sig. *Tellier* di Parigi; un Capitano di Stato maggiore francese è incaricato di seguire l'esperienza e di renderne conto al suo Governo.

La peste bovina sgraziatamente si è manifesta anche nel distretto di Dresda, e temesi che ne sia infetta l'intera Sassonia. Sinora in Baviera non se ne ebbe alcun caso, e si atti varono tutte le misure necessarie per prevenirla. I paesi infetti sono stati chiusi perfettamente da cordoni militari, tanto per le persone che per gli animali.

Una balena arenata. Per lettera arrivataci da un nostro abbonato di Taranto, scrive il *Giornale di Napoli*, sappiamo essersi colà pescato, la mattina del 10, un enorme cetaceo, una di quelle balene che i balenieri chiamano *lord-caper*. Ha nientemeno che 20 metri di gunghezza, 5,50 di circonferenza nel corpo e 2,40 nella testa. Come di regola, ha due enormi sfiatatoi e 467 fanoni. L'università inviava colà il prof. Lucarelli per le osservazioni e gli studi speciali che quella grossa preda potrà offrire.

Chi vuol vedere la Cometa? L'egregio prof. Schiapparellii ha insegnato come si può vedere la Cometa che abbiamo annunciata: «Presentemente la Cometa sorge sull'orizzonte orientale un poco prima delle tre ore mattutine, e verso le cinque si presenta nel suo migliore aspetto, essendo allora intieramente libera dai grossi vapori della pianura, che sogliono ingombrare il cielo nelle parti più vicine all'orizzonte. Chi desidera osservarla nei prossimi giorni, la potrà trovare facilmente perlustrando con un cannocchiale di piccolo ingrandimento e di molta luce la zona del cielo, che dalla bella stella detta *alfa* del Serpentario (o di Ofiuco, che è la stessa cosa) si estende per alcuni gradi nella direzione della stella polare».

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre alle Camere inglesi si continua a discutere sulla questione d'Oriente, pare che in Russia si stimi ormai prossimo il momento d'agire. Il *Tagblatt* difatti annuncia che lo Czar Alessandro, in un colloquio col rappresentante d'una grande Potenza, si sarebbe espresso nel senso che egli ha una marcia obbligata, essendosi impegnato colla sua nazione, e questo impegno dover essere la guida dei suoi passi. Nei circoli di Vienna bene informati, aggiunge il *Tagblatt*, si ritiene esser decisa ed imminente un'azione della Russia. Allo Czar sarebbe stato presentato l'ordine per la mobilizzazione di altri 6 corpi d'armata, e quest'ordine, per quanto si annunzia da Pietroburgo, dovrebbe venire firmato il 24 corrente.

I rapporti ufficiali della capitale russa non lasciano più dubbio alcuno che quanto prima avrà luogo la dichiarazione di guerra alla Turchia. Di ulteriori trattative non si vuol più saperne in Russia. Il principe Alessandro disse al rappresentante d'una Potenza amica della Russia: «Per noi è suonata l'ora dell'azione». I dadi saranno presto gettati. Ciò spiega anche la condotta del Montenegro di fronte alla Turchia. Esso cerca di allontanare il momento in cui iniziare le trattative di pace, onde giungere al giorno in cui esse saranno impossibili. Difatti il Montenegro ha proposto a sede dei negoziati prima a Vienna e poi Cattaro: e la Turchia respinge l'una e l'altra proposta.

— Il 15 corr. si sono riuniti gli Ufficii ed hanno portato a compimento la Giunta dei due progetti di legge d'iniziativa dell'on. Mancardi, concernenti la ricostituzione della Cassa della rendita vitalizia per la vecchiaia ed il decentramento di talune operazioni del Debito pubblico.

Emisero voto contrario al primo progetto 4 Ufficii, ed intorno al secondo fu dato mandato di fiducia ai Commissari.

Compongono la Giunta del primo gli onorevoli Mancardi, Griffini Luigi, Macchi, Nervo, Simonelli, Viarana, Napodano, Lugli e Sain-Bon; e fanno parte di quella del secondo gli onorevoli Mancardi, Pasquali, Mantellini, Perazzi, Morelli S., Parenzo, Grimaldi, Leardi e Del-l'Angelo.

Gli Ufficii erano quindi chiamati a prendere in esame il progetto presentato dal ministro di agricoltura, industria e commercio per l'abolizione dei diritti d'uso conosciuti sotto il nome di *vagantivo* nelle provincie venete, e la proposta di legge dell'on. Bertani Agostino intorno al dazio di esportazione sulle ossa, unghie e corna; maggiore tassa di importazione sulla colla.

Si occuparono del primo progetto cinque Ufficii e tutti si dichiararono favorevoli; il secondo fu trattato in sei Ufficii dei quali quattro si pronunziarono pel rigetto.

Furono nominati Commissari per il primo i deputati Marchiori, Cancelli, Antonibon, Toaldi e Dell'Angelo; e per il secondo i deputati Ponsiglioni, Raggio, Melodia, Simoni, Bertani Agostino e Canzi.

La *Libertà* scrive: Possono considerarsi come del tutto sopiti i malumori fra il Ministero e la Maggioranza. Siamo anzi assicurati che adesso fra l'uno e l'altra si sta cercando un'occasione per manifestare in pubblico ed in modo solenne la perfetta concordia che, dicono, li riunisce. Si prenderà probabilmente la prima discussione un po' importante alla Camera; il Ministero porrà la questione di fiducia ed avrà un voto favorevolissimo.

Il *Tempo* ha da Roma, 16: Si vocifera che ebbe luogo una riunione fra il presidente del consiglio dei ministri, il ministro Nicotera e gli onorevoli Crispi e Correnti.

Aggiungesi che Depretis e Nicotera tentarono di persuadere i secondi ad entrare nel gabinetto.

L'onorevole Correnti si sarebbe dichiarato proclive, mentre il presidente della Camera, onorevole Crispi, avrebbe recisamente ricusato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Assicurasi che il marchese di Tamisier fu nominato ministro di Francia a Stoccolma.

Versailles 16. (Senato) Il presidente fa l'elogio di Changarnier, morto jeri, lodandone il patriottismo. *Simon* dichiarò che il governo farà a Changarnier funerali solenni.

Aja 16. La seconda Camera approvò il progetto che abolisce, incominciando dal 1 Luglio 1877, i diritti di entrata sopra venti articoli; grani, legnami, macchine, metalli, pietre, ecc.

Londra 16. (Camera dei Lordi) Argyll interpellerà martedì sulle istruzioni date a Salisbury. (Camera dei comuni) Il ministro della guerra rispondendo a Campbell dice che nessun ufficiale in servizio attivo ha diritto di entrare al servizio estero senza autorizzazione. *Northcote* dice che Salisbury dichiarogli che le informazioni del *Times* sulle sue visite politiche e sulle simpatie pelle aspirazioni elleniche sono completamente infondate.

Costantinopoli 15. Il Granvisir domandò nuovamente al principe del Montenegro che le trattative di pace abbiano luogo in altro luogo che a Vienna. Il principe rispose che considerava Vienna come il migliore luogo per la riunione, ma che per provare il suo desiderio di conciliazione proponeva che i negoziati avessero luogo a Cattaro.

Praga 15. Nelle elezioni al Consiglio dell'Impero, i collegi cittadini nominarono dovunque candidati vecchi-czechi. In quasi tutti i distretti però vi furono più o meno significanti minoranze a favore dei costituzionali.

Costantinopoli 16. La Porta declinò la proposta del Montenegro di scegliere Cattaro a luogo delle trattative di pace, ed invitò il Principe a designare Skutari o qualche luogo situato nell'Erzegovina.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. (Camera dei deputati). La seduta comincia coll'appello nominale, ordinandosi la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei nomi degli assenti.

È annunziata poscia un'interrogazione di Zeppa sulla nomina di alcuni sindaci nel circondario di Viterbo.

Il Ministro dell'interno dichiarasi pronto a rispondere immediatamente.

Zeppa chiede pertanto perchè non siansi confermati parecchi sindaci che indica. Egli ritiene siasi data istruzione al sottoprefetto del circondario di non proporne la conferma, perchè essi appoggiarono la sua candidatura a deputato.

Il Ministro dell'interno protesta anzitutto che egli non fa nè fece questioni politiche di questioni elettorali o morali; afferma poi non avere mai dato al sottoprefetto istruzione alcuna di non proporre la conferma di sindaci, che avessero comunque favorito la candidatura dell'interrogante, e niuno potere sostenere e dimostrare il contrario. Riguardo infine le ragioni domandate, per cui nominò sindaci gli uni piuttosto che gli altri, dichiara non tenersi obbligato a dirlo e che perciò non intende di rispondere.

L'interrogazione è così esaurita.

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulla pesca.

Gli articoli contenenti il divieto di alcuni generi e modi di pesca danno luogo ad osservazioni di Randaccio, Plutino, Saint-Bon e Pierantoni, a cui il ministro Maiorana risponde dando schiarimenti e facendo dichiarazioni relative all'esecuzione di questa parte di legge.

Danno pure argomento a molte obbiezioni e proposte d'emendamento, di Cavalletto, Saint-Bon, Merizzi, Cancellieri, Randaccio, Varè, Morrone, Carbonelli, Della Rocca, Maiorana ed altri, gli articoli relativi alla concessione di tratti di spiaggia di mare e acque demaniali per allevamento di pesci, e gli articoli concernenti l'abolizione della tassa speciale pella pesca dei coralli e dei vantaggi pegli scopritori di banchi di coralli.

Varè presenta infine la relazione sopra il primo libro del codice penale del regno.

Vienna 16. Il presidente del partito di sinistra annunziò ad essa che anche il governo espresse il desiderio di convocare una riunione dei deputati del partito costituzionale, poichè non vuole prendere alcun impegno riguardo al compromesso coll'Ungheria senza avere consultato il suo partito. I negoziati relativi non essendo ancora terminati, non puossi per ora fissare il giorno di tale riunione.

Pietroburgo 16. La relazione sul reclutamento nel 1876 constata che furono arruolati 196 mila uomini; 2758 furono dispensati. Un terzo dei soggetti alla leva venne riconosciuto inabile, mentre nel 1875 gli inabili ascesero alla sesta parte.

Vienna 16. Continuano le trattative ministeriali per la quistione bancaria. Il pericolo d'una inondazione è cessato.

Nuova York 15. Un individuo tentò di assassinare Pockard governatore della Luigiana che fu leggermente ferito. L'assassino, ferito, fu arrestato. Ignorasi il motivo dell'attentato.

Roma 16. Un decreto di ieri nomina Cesare Correnti gran cancelliere dell'Ordine Mauriziano.

Roma 16. L'idea attribuita dall'on. Depretis di voler istituire un Ministero del tesoro, controllo ultimo di tutta l'amministrazione finanziaria, non è che un progetto vago, lontano ancora da ogni attuazione.

Roma 16. La situazione parlamentare è migliorata.

La presentazione dei progetti di riforme finanziarie e amministrative è imminente.

Il marchese di Noailles invitò l'imperatore del Brasile al suo ricevimento di domani nel palazzo Farnese.

L'Imperatore manifestò il desiderio di sentire l'*Aida* prima di lasciar Roma.

Notizie Commerciali

Vini. Riportiamo dal *Sole* le seguenti giuste considerazioni sopra i futuri prezzi dei vini:

I prezzi dei vini continuano ad aumentare, e quello che è particolarmente da notarsi si è che questo continuo aumento di prezzi ha luogo in un momento in cui le notizie di tutti i centri vinicoli i più importanti dicono che regna una calma perfetta nel commercio del vino. La prima idea che si presenta allo spirito in questo stato di cose si è: dove mai andremo coi prezzi quando si aprirà la nuova stagione e vi sarà ripresa negli affari? È bensì vero che ora il sostegno è anche favorito dalla determinazione presa da molti di tener chiuse le cantine. Si potrebbe da questo dedurre che, quando le cantine si riapriranno, forse i prezzi non si terranno tanto alti quanto lo si potrebbe supporre; ma non bisogna farsi troppe illusioni su questo punto. Per quanto riguarda il Piemonte, persone competenti che hanno visitato le cantine, di solito le meglio fornite dell'Astigiano e del Casalese, asseriscono che i depositi sono veramente molto ridotti, e che ora si trovano appena le centinaia, dove prima si avevano facilmente le migliaia di ettolitri.

Forse l'attuale continuo rincarimento dei prezzi non dipende tanto dalla tenuità dei depositi e dai bisogni che vi possono ancora essere di provviste da farsi, quanto dalle previsioni che molti non mancheranno di fare sul prossimo raccolto. La mitezza del clima che abbiamo è causa, come abbiamo già ripetutamente notato in queste colonne, di un precoce sviluppo della campagna, ed una brinata in aprile ci porterebbe poi via in un colpo tutto il prossimo raccolto. Egli è dunque naturale che fino al momento in cui si possa essere rassicurati su questo punto, regni una grande incertezza che da una parte manterrà la poca voglia di vendere ed il sostegno dei prezzi, mentre dal lato opposto chi ha dei bisogni si limiterà a provvedervi con degli acquisti giornalieri. Il sole deciderà la quistione; ma anche nel caso più favorevole, un sensibile ribasso non potrà aversi se non dopo che sia stato realizzato un nuovo abbondante raccolto.

Cereali. — *Verona, 15 febbraio.* — Mercato con sufficienti affari; frumenti stazionari, frumentoni offerti, risi ribassati di l. 1 e le sementi da prato ricercate.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 31 —	a 33 25
Granoni	» 20 —	22 —
Risi	» 39 —	45 —
Segale	» 20 —	22 —
Avene	» 21 50	22 50
Risoni	» 25 25	26 —

— *Padova, 15 febbraio.* — Molto concorso all'odierno mercato essendo anche fiera. Stentati affari in frumenti, i detentori persistenti a non guardare concessioni di prezzo; dimodochè le contrattazioni si resero inconcludenti e di nessun rimarco.

I prezzi da l. 31.50 a 33 secondo la qualità, quantità e condizioni di ricevimento.

Frumentoni poche domande pel solo consumo, ma però a prezzi fermi da l. 19.75 a 20.25. Avene offerte a l. 22.50. Trifoglio l. 200 a 210, Spagna l. 220 a 230 per semplice dettaglio, il tutto a quintale.

Spiriti. — *Ancona, 11 febbraio.* — È da oltre un mese che vanno gradatamente ribassando, per modo che in oggi il doppio rettificato di Germania e di Ungheria di buona qualità da centigradi 88 a 89 si accorda da l. 116 a 119 con qualche mese di respiro, secondo la bianchezza del liquido, e la tenuta dei fusti. Le qualità nazionali sono poco gradite, ed i loro costi sono pressochè conformi a quelli delle estere.

Burro. — *Trieste, 15 febbraio.* — Arrivarono nella quindicina, dalla Stiria, Croazia e Carniola, ed in qualità fabbricate, circa 130 quintali, di cui parte venne esportata, parte venduta al consumo locale ed il rimanente fu magazzinato.

I prezzi conseguiti furono i seguenti: per le qualità fine in mastelle da f. 92 a 94; per la qualità Stiria in botti da f. 88 a 90, tara reale; qualità fabbricata da f. 80 a 84, secondo il merito della roba.

Il mercato chiude senza variazioni con mancanza di domande per l'esportazione.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 15 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.25	«	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.40	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	12.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 16 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.86.—|	5.88.—|
Da 20 franchi	»	9.90.1/2	9.91.—|
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—.11.—	28.—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.—	—.—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.75.—	114.—.—
idem da 1/4 di f.	»	113.10.—	113.25.—

VIENNA		dal 15	al 16 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	62.40	62.55
Prestito Nazionale	»	68.—	67.80
detto in oro	»	73.40	74.20
detto del 1860	»	110.—	109.75
Azioni della Banca Nazionale	»	835.—	836.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	147.—	147.—
Londra per 10 lire sterline	»	123.85	124.30
Argento	»	114.35	114.50
Da 20 franchi	»	9.89.—	9.92.—
Zecchini imperiali	»	5.90.—	5.93.—
100 Marche Imper.	»	60.80	60.90

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.7	755.1	754.5
Umidità relativa . . .	77	47	79
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . .	calma	S.	O.
Vento velocità chil. .	0	1	1
Termometro centigrado	6.9	10.6	8.0

Temperatura massima 11.1, minima 3.2

Temperatura minima all'aperto 1.4

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim., » 2.30 pom. — per Carnia ore 7.20 antim., » 5.— pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 88.

IL COMITATO PERMANENTE

DEL CONSORZIO FERROVIARIO

PADOVA-TREVISO-VICENZA

AVVISA

che alle ore 12 meridiane del giorno 20 febbraio 1877 nel locale di residenza del Comitato si procederà al terzo esperimento d'asta per la vendita al migliore offerente delle piante d'Olmo cadenti sulla strada nazionale fra il Tesina e Fontaniva, divise per lotti come segue:

1. Da Lisiera al distacco dalla strada nuova provinciale fino al ponte di Lisiera	L.	1310.—
2. Dal Ponte di Lisiera alla strada per Bolzano	»	1510.—
3. Dalla strada di Bolzano e quella di Lanzè	»	2180.—
4. Dalla strada di Lanzè all'Osteria della Bara	»	4330.—
5. Dalla Bara al Gambero	»	3100.—
6. Dal Gambero alla casa Boscaro al mappale N. 2396	»	3520.—
7. Dalla detta casa ad Ospital di Brenta	»	3680.—
8. Da Ospital di Brenta al Ponte di Fontaniva	»	3390.—
9. Dal Ponte di Fontaniva a Fontaniva	»	1980.—
TOTALE	L.	25000.00

Tale esperimento sarà tenuto alle condizioni seguenti:

1. L'Asta avrà luogo a schede segrete, portando per base il prezzo superiormente indicato per ogni lotto.
2. Le schede da presentarsi alla Stazione Appaltante saranno suggellate ed indicheranno con tutta precisione il lotto o lotti pei quali viene fatta l'offerta; saranno accompagnate dal deposito corrispondente ad un decimo del valore del lotto o lotti, che l'aspirante intende acquistare, e questo a garanzia delle spese d'asta e dell'offerta. Nelle schede poi l'offerente dovrà indicare il proprio nome e cognome, paternità e domicilio, e l'aumento procentuale offerto sul prezzo di stima.
3. Le schede potranno presentarsi dal giorno delle pubblicazioni del presente avviso fino alle ore 1 (una) pomeridiane del giorno 20 (venti) febbraio 1877. Al tocco di detto giorno saranno tosto aperte le schede prodotte.
4. Per tutti quei lotti le cui schede non raggiungano il limite d'aumento segnato dalla scheda della Stazione Appaltante, sarà dichiarata deserta l'asta, per le altre si renderà deliberatario il maggior offerente avuto riguardo che l'offerente a tutti i lotti avrà la preferenza a parità di condizioni in confronto dell'offerente di uno o più lotti.
5. Gli atti relativi all'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio del Comitato Permanente delle Ferrovie interprovinciali in Palazzo Porto-Trissino sul Corso, coll'avvertenza che gli Art. VII. ed VIII. del Capitolato d'appalto restano modificati come segue:

Art. VII. Approvata la delibera dal Comitato Ferroviario sarà stipulato il regolare contratto, all'atto della stipulazione del quale sarà versato dall'assuntore il quarto dell'importo dovuto, potendo verificare il pagamento degli altri tre quarti entro due anni dietro idonea cauzione corrispondente, che potrà essere costituita anche colla Rendita dello Stato e con titoli dei Prestiti delle tre Provincie al prezzo di listino.

Art. VIII. Per lo spianto degli alberi e lavori inerenti, verrà all'atto della consegna fissato il numero dei giorni accordati non minore di cinquanta, che comincieranno dal giorno della consegna stessa, restando pure concesso di abbattere le piante mantenendole in direzione dei cigli della strada nazionale, onde evitare danni ai privati.

6. A termini dell'Art. 88 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Vicenza, 12 Febbrajo 1877.

IL PRESIDENTE
Lampertico.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Si vendono al prezzo di L. 1 la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia alla *Speranza* via Maggiore.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralzio di libri, musica e stampe.

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

DI GAJARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie, il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA, appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Udine*, Filippuzzi. — *Verona*, Pasoli. — *Vicenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda, e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

VENDITA

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. — **Tricesimo** *Carnelutti*. — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini*. 27

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca			L.	—.50
»	»	scura	»	—.50
»	grande	bianca	»	—.80
»	piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
»	mezzano	»	»	1.—
»	grande	»	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci